

**IL GRATTACIELO PIRELLI** compie 60 anni

4 aprile 1960 - 4 aprile 2020

Nei ricordi di Fiorenza Mauri presente alla inaugurazione

O mia bela Madunina che te brillet de lontan

Tuta d'ora e piscinina, ti te dominet Milan

Il primo grattacielo di Milano, 127 metri di altezza, 33 piani di cui 2 sotterranei. 127 metri di altezza. Sulla cima una statua della Madonnina identica a quella che sta in cima al Duomo di Milano (nella tradizione milanese la Madonnina deve stare nel punto più alto della città; il grattacielo Pirelli supera in altezza il Duomo e quindi è stata posta la statua della Madonnina in questo nuovo punto più alto del Duomo “O mia bela Madunina che te brillet de lontan, tuta d'ora e piscinina ti te dominet Milan ...”). Elegante con la sagoma di una nave studiata per resistere ai venti. Progettato nel 1953 (Gio Ponti e la sua équipe: Antonio Fornaroli, Giuseppe Valtolina, Egidio Dell'orto, e Alberto Rosselli);

Posa della prima pietra: 12 luglio 1956;

Inaugurato: 4 aprile 1960.

Dall'ottobre 1956 al giugno 1961 ho frequentato le scuole all'istituto Maria Consolatrice, Milano, via Galvani. Pendolare con il treno, nel tratto a piedi dalla stazione ferroviaria Centrale a via Galvani ho visto ogni giorno crescere il Grattacielo Pirelli.

Io, figlia di dipendenti della Pirelli, giovanissima studente e molto curiosa, ho potuto presenziare alla cerimonia dell'inaugurazione. Ho ascoltato affascinata l'illustrazione di Gio Ponti, ho ammirato l'immenso panorama visibile dal belvedere dell'ultimo piano, dalle Alpi agli Appennini, il cielo in una stanza. Il viaggio in ascensore dal piano terra al 31° fuori terra è stata un'esperienza da brivido; a Melzo non c'erano ascensori, è stato quindi il primo ascensore della mia vita, velocissimo per quell'epoca, sembrava di volare.

La società Pirelli per i dipendenti e loro famigliari aveva istituito da tempo il Servizio di assistenza sanitaria (medici di famiglia e specialisti convenzionati, poliambulatorio presso lo stabilimento Bicocca, ospedali e case di cura convenzionate, ecc.) quando non esisteva il Servizio sanitario nazionale (istituito con legge del dicembre 1978); colonia marina estiva a Pietraligure per i figli in età scolare; Casa di riposo e convalescenziario a Induno Olona, per coloro che non potevano stare al loro domicilio; presso la sede Bicocca: biblioteca (dove ho preso in prestito tanti libri quando non esistevano le biblioteche comunali; la biblioteca comunale di Melzo è stata istituita nel 1975 grazie al Sindaco Antonio Berni), asili nido e scuola materna, e tanti altri servizi sociali;

Anni dopo mi sono trovata a lavorare all'ente Regione Lombardia, nuovo ente istituito con le elezioni del 7 giugno 1970. Nella prima legislatura 1970-1975, il primo Presidente della Giunta Regionale fu Piero Bassetti. Inizialmente l'ente Regione aveva la sede in vari edifici presi in affitto, aggiungendo di volta in volta gli edifici necessari. Si trovò quindi ad avere diverse sedi sparse in diversi punti della città di Milano, con il problema degli spostamenti con cartelle/documenti vari per le riunioni, commissioni, sedute della Giunta e del Consiglio regionali. La normativa consentiva alla Regione di reperire il personale comandando da altri enti pubblici dipendenti di ruolo con una

anzianità di servizio minima di 10 anni (cioè poteva reperire solo personale già esperto; non le era consentito bandire concorsi). Nella seconda legislatura 1975-1980, con il Presidente della Giunta regionale Cesare Golfari, è stato affrontato il problema della sede di proprietà della Regione (cioè risolvere i problemi del costo degli affitti dei vari edifici sparsi per Milano e degli spostamenti con pacchi di cartelle). Nel 1978 venne acquistato il grattacielo Pirelli che divenne la sede del Governo della Regione Lombardia: Giunta regionale, Consiglio regionale, aula del Consiglio regionale, uffici amministrativi, auditorium successivamente intitolato a Giorgio Gaber, sale riunioni, spazio Regione, ecc..

Confidenzialmente chiamato “il Pirellone” ospitava negli uffici 2000 dipendenti, ai quali si aggiungevano i tantissimi che da tutta la Lombardia e anche da fuori Regione venivano per problemi, per riunioni, commissioni, gruppi di lavoro, ecc.. Una città in verticale. Spostandosi per lavoro, gli incontri in ascensore e nei corridoi erano un aggiornamento e un arricchimento culturale permanente; politici di grande cultura politica, storica, sociale, classica, umanistica; funzionari di grande cultura generale e nella loro disciplina (giuridica, tecnica, ecc.). Lavoravo tanto, imparavo tanto, respiravo sapere ed esperienza a pieni polmoni. Conoscevo gli accenti delle varie province lombarde; ricevevo tantissime telefonate e dall'accento capivo se arrivava dalla Valtellina, dalla bergamasca, dal mantovano, dal comasco, dal pavese, ecc. Sono stata in Regione dalla prima alla sesta legislatura.

Ricordo con dolore le due colleghe, di grande professionalità, Alessandra Santonocito e Anna Maria Rapetti che lavoravano all'Avvocatura della Regione, al 26° piano, morte il 18 aprile 2002 quando un piccolo aereo da turismo si schiantò proprio contro il 26° piano del grattacielo Pirelli, dove è stato allestito un memoriale a ricordo delle vittime. Ogni anno nell'auditorium Giorgio Gaber viene celebrata per loro una Messa alla quale ho partecipato per diversi anni.